

1. Record Nr.	UNISA996681171003316
Autore	NIETZSCHE, Friedrich
Titolo	14: Così parlò Zarathustra : un libro per tutti e per nessuno / Friedrich Nietzsche ; versione e appendici di Mazzino Montinari ; nota introduttiva di Giorgio Colli
Pubbl/distr/stampa	Milano, : Adelphi, [2024]
Titolo uniforme	Also sprach Zarathustra
Descrizione fisica	XVII, 425 p. ; 18 cm
Collana	Piccola biblioteca Adelphi
Collocazione	II.1.D. 7089 14
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Note generali	Riproduzione facsimilare dell'edizione del 1976
Sommario/riassunto	<p>L'idea di Così parlò Zarathustra balenò a Nietzsche come una folgorazione nell'agosto del 1881, in Engadina, «6000 piedi al di là dell'uomo e del tempo». Essa coincise con il rivelarsi dell'«eterno ritorno», la misteriosa intuizione che segna il passaggio alla ultima fase del pensiero di Nietzsche e lo tramuta tutto dall'interno. Così anche lo Zarathustra rielabora e ripresenta tutto ciò che Nietzsche era stato fino allora in una forma assolutamente nuova, e soprattutto in una forma incompatibile con i canoni della filosofia occidentale. «Un libro per tutti e per nessuno» dice il sottotitolo: proprio perché obbliga il pensiero a parlare immediatamente, fuori da ogni tecnicismo, in una forma poetica e profetica, Zarathustra è sempre stato il libro più letto e venerato di Nietzsche, ma al tempo stesso è il suo libro di enigmi, protetto da saldi sigilli, un libro che sorprende e appare diverso ogni volta che lo si apre. Nietzsche fu del tutto conscio di questo doppio carattere dello Zarathustra, e in certo modo di tutta la sua opera. In una lettera del 1884 scriveva: «Chissà quante generazioni dovranno trascorrere per produrre alcune persone che riescano a sentire dentro di sé ciò che ho fatto! E anche allora mi terrorizza il pensiero di tutti coloro che, ingiustificatamente e del tutto impropriamente, si richiameranno alla mia autorità. Ma questo è il tormento di ogni grande maestro dell'umanità: egli sa che, in date circostanze del tutto accidentali, può diventare con la stessa facilità una sventura o una benedizione per l'</p>

umanità». (Fonte: editore)
